

Utile di 12 milioni e mezzo per il Banco Marchigiano

Il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio del 2024
Il patrimonio netto supera i cento milioni. Finanziamenti per 559 milioni

Con un utile netto di 12,5 milioni di euro e con gli indicatori finanziari ed economici in crescita si chiude il bilancio 2024 del Banco Marchigiano. I conti, che saranno approvati in assemblea a maggio, parlano di una banca in salute sul fronte della raccolta, degli impieghi, del patrimonio e della liquidità con il dato rilevante dell'utile netto, in incremento del 53,3% rispetto all'anno precedente. Numeri che in termini di patrimonio netto significano 101,6 milioni di euro, in aumento del 14%. Anche l'indicatore della solidità di un istituto di credito, il Cet 1 ratio, si è attestato al 23,1%, ben al di sopra dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e della media nazionale.

Sul fronte della raccolta, il Banco Marchigiano ha toccato un miliardo e 524 milioni di euro, con una crescita del 9,5% rispet-

to al 2023, risultato trainato dalla raccolta diretta (+6,8%) e da quella gestita (+14,9%). Parallelamente, la banca ha aumentato del 4,8% i finanziamenti a imprese, artigiani e famiglie, conseguendo 559 milioni di euro di finanziamenti netti.

«**Siamo orgogliosi** di questi risultati – commenta il direttore generale Massimo Tombolini – che vedono il miglioramento della nostra quota di mercato sulla raccolta e l'erogazione di finanziamenti per circa 120 milioni di euro, a sostegno delle imprese e famiglie dei nostri territori». Tra i punti di forza della banca anche la qualità del credito, con le partite deteriorate su livelli minimi (circa il 3% del totale) e un livello di copertura che sfiora l'80%. Pertanto, al netto degli accantonamenti i crediti anomali sono pari allo 0,7% degli impieghi netti. Il presidente Sandro Palombini ha ricordato «il quasi mezzo milione di euro destinato a iniziative sociali, sportive, culturali e sanitarie. Tra i progetti più rilevanti, il sostegno all'unità di allergologia dell'ospedale e la campagna di prevenzione sanitaria "Quattro

Il Cda del Banco Marchigiano

passi per una vita sana», realizzata con Cassa Mutua MarcheVita». Il vice presidente Marco Biddelli ha sottolineato «i vantaggi di appartenere a un gruppo nazionale come Cassa Centrale Banca».



IL PRESIDENTE PALOMBINI

«**Quasi mezzo milione destinato a iniziative sociali, sportive, culturali e sanitarie**»

[Montecosaro, interviene l'opposizione](#)

Prende servizio il nuovo medico «Lo studio rimanga allo Scalo»

«**Siamo** assolutamente contrari allo spostamento del punto medico». È quanto dice, in una nota, la lista civica di opposizione «Siamo Montecosaro» dopo quanto comunicato dalla sindaca Lorella Cardinali in merito all'insediamento della dottoressa Ilaria De Leo come nuovo medico di base.

«Per quanto riguarda la collocazione dello studio, daremo informazioni precise entro fine settimana. Stiamo studiando le possibili soluzioni che debbono combaciare con le autorizzazioni necessarie» aveva detto la prima cittadina nell'informare i cittadini che la dottoressa De Leo prenderà servizio da martedì, sostituendo la dimissionaria Ilaria Rossiello. «De Leo andrà a prendere una utenza quasi esclusivamente della frazione Scalo e uno spostamento comporterebbe vari disagi. Pensiamo, ad esempio, agli anziani o ai portatori di handicap che non

hanno facilità nel raggiungere luoghi diversi. Soprattutto per loro, l'amministrazione deve dare una immediata risposta a tutela di queste fasce più deboli e dei cittadini montecosaresi» dichiarano i componenti della lista che in assise sono rappresentati da Antonio Lazzarini e Giordano Marignani. «Ovviamente – aggiungono – auspichiamo una soluzione definitiva con l'integrazione di un altro medico anche in centro storico, poiché tutto il territorio deve essere coperto e tutelato. Noi di Siamo Montecosaro ci mettiamo a disposizione dell'amministrazione per possibili soluzioni da proporre a strutture già presenti sul territorio. Facciamo appello al buon senso di tutti, affinché si lavori concretamente alla soluzione della situazione. Bisogna portare i medici dove sono i cittadini e non i cittadini dove sono i medici».

f. r.

